



ISTITUTO COMPRENSIVO N° 4 ORISTANO
SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

PIANO DI MIGLIORAMENTO

AI SENSI DELLA LEGGE N.107/2015.

approvato dal Collegio dei Docenti il 18 gennaio 2016

approvato dal Consiglio di Istituto 21 gennaio 2016

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento si articola in 5 sezioni e alla sua elaborazione si è giunti attraverso le seguenti azioni:

- 1- Scelta degli obiettivi più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV
- 2- Decisione sulle azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi
- 3- Calcolo delle necessità dell'intervento sulla base di fattibilità
- 4- Risultati attesi e azione di monitoraggio
- 5- Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni.
- 6- Individuazione dei caratteri innovativi rispetto agli obiettivi della L. 107/2015

Il lavoro è stato svolto dal nucleo di valutazione dell'Istituto, sulla base dei risultati dell'autoanalisi d'Istituto e del RAV.

Tabella 1 **Relazione tra obiettivi di processo e priorità e traguardi (sez. 5 del RAV)**

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità e ai traguardi? (sez. 5 del RAV)	
		1	2
1 Curricolo, progettazione e valutazione	1.a Estendere modalità di progettazione condivisa per classi parallele a tutte le discipline	si	si
	1.b Estendere modalità di verifica/valutazione condivisa per classi parallele		
	1.c Attuare forme di flessibilità organizzativa e didattica per realizzare moduli per attività di compensazione e sviluppo degli apprendimenti		
2 Ambiente e apprendimento	2.a Favorire pratiche educative che pongano al centro del processo il rapporto docente-alunno e alunno-alunno	si	si
	2.b Attivare comuni stili educativi nella gestione delle classi/sezioni		
	2.c Attivare pratiche didattiche innovative: utilizzo delle nuove tecnologie digitali, per la condivisione di contenuti culturali in ambienti collaborativi e inclusivi		
3 Inclusione e differenziazione	3.a Elaborare un protocollo operativo per individuare alunni con Bes e i successivi interventi	si	si
	3.b Implementare la personalizzazione della pratica didattica in tutti gli ordini di scuola		
	3.c Promuovere attività volte alla valorizzazione delle eccellenze		
4 Continuità e orientamento	4.a Realizzare azioni di continuità didattica (metodologia, verifica) tra i diversi ordini di scuola	si	si
	4.b Attivare percorsi mirati alla conoscenza del sé degli alunni e delle loro potenzialità e limiti.		
	4.c Realizzare attività di orientamento con la scuola secondaria di 2^ grado		
5 Orientamento strategico e organizzazione	5.a Sostenere iniziative che aiutano il riconoscimento del nostro istituto come luogo di promozione di valori culturali e sociali	si	si

	5.b Sviluppare l'organizzazione della scuola nell'ottica di un effettivo miglioramento del successo scolastico degli alunni		
	5.c Attivare il processo di innovazione della segreteria con la digitalizzazione delle procedure amministrative		
6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	6.a Aggiornare la banca dati dell'istituto per valorizzare le competenze del personale	si	si
	6.b Implementare la partecipazione dei docenti ad assumere incarichi di responsabilità		
	6.c Favorire la formazione in servizio del personale docente e ATA		
7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	7.a Sviluppare forme di collaborazione con enti del territorio	si	si
	7.b Sviluppare ulteriore forme di collaborazione attiva con i genitori anche in chiave di cittadinanza attiva		

Tabella 2 **Calcolo delle necessità dell'intervento sulla base di fattibilità**

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto
1	curricolo –programmazione - valutazione	4	4	16
2	Ambiente - apprendimento	3	4	12
3	Inclusione e differenziazione	4	4	16
4	Continuità e orientamento	3	4	12
5	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	3	3	9
6	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	3	3	9
7	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	2	3	6

Sulla base del risultato dell'analisi di fattibilità si è modificato l'ordine degli obiettivi di processo, indicandoli in ordine prioritario. Per questi obiettivi si sono individuati i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio e le modalità di rilevazione.

Tabella 3 **Risultati attesi e monitoraggio**

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Curricolo, progettazione e valutazione	Coinvolgimento della totalità dei docenti nella progettazione e valutazione collegiale delle attività didattiche	Programmazioni per classi parallele Condivisione di modalità di verifica e valutazione	Percentuale di docenti che condividono att. didattiche, progettazione e verifica/valutazione
		Realizzazione di moduli in flessibilità	Realizzare forme di flessibilità didattica e organizzata	Percentuale di forme di flessibilità realizzate
2	Inclusione e differenziazione	Elaborazione di piani di intervento personalizzati	Rispondenza tra bisogni e piani didattici personalizzati	Numero protocolli attivati secondo il PAI

			Laboratori per lo sviluppo delle eccellenze	Attività realizzate per la valorizzazione delle eccellenze
3	Ambiente e relazioni	Condividere comuni stili educativi Implementare l'uso di nuove tecnologie nella didattica	Clima scolastico nelle classi Sviluppo delle nuove tecnologie ad uso didattico	Raggiungimento di un clima scolastico sereno, inclusivo e produttivo. Percentuale di uso delle TIC nell'Istituto
4	Continuità e orientamento	Incremento della collaborazione col territorio in varie iniziative culturali e sociali Sviluppo dell'efficacia delle attività di orientamento	Progetti attivati con gli enti e le ass.ni del territorio Azioni di orientamento pedagogico e in continuità verticale.	Sviluppo ed efficacia dei progetti attivati con gli enti Livello di gradimento dell'utenza (genitori e alunni) delle attività svolte per l'orientamento
5	Orientamento strategico e organizzativo	Essere luogo di riferimento nel territorio per la promozione dei valori sociali e culturali Miglioramento dei servizi amministrativi	Livello di soddisfazione delle utenze Esiti formativi alunni Digitalizzazione della segreteria	Miglioramento degli esiti formativi degli alunni Numero delle iniziative a carattere sociale e di promozione culturale del territorio Efficacia ed efficienza del servizio
6	Sviluppo e valorizzazione risorse umane	Creare una banca dati sulle competenze professionali dei docenti. Aumento del numero dei docenti che assumono incarichi nell'organizzazione scolastica	Numero docenti coinvolti in incarichi organizzativi. Livello di soddisfazione del personale scolastico	Implementare del 20% il numero dei docenti che assumono incarichi Aumento del 20% del livello di soddisfazione del personale
7	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Sviluppo della condivisione del territorio e delle famiglie al progetto educ. della scuola	Collaborazioni e progetti cui la scuola partecipa.	Numero ed esiti dei progetti attivati in collaborazione col territorio e con le famiglie.

		Realizzazione di attività di ed. alla cittadinanza attiva col coinvolgimento delle famiglie.	Progetti realizzati in coll. con le famiglie e gli enti	
--	--	--	---	--

Tabella 4 **Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni**

Azioni	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
<p>1) Implementare le attività nei dipartimenti disciplinari.</p> <p>Realizzare attività di formazione dei docenti sulla progettazione e verifica/valutazione degli apprendimenti.</p> <p>Realizzare azioni volte al rispetto della legalità e dell'ambiente.</p>	<p>Sviluppo della condivisione delle pratiche didattiche.</p> <p>Sviluppo delle competenze professionali.</p> <p>Sviluppo dell'interesse riguardo le tematiche del rispetto dell'ambiente e della legalità</p>	<p>Resistenza al cambiamento.</p> <p>Mancanza di confronto e condivisione</p> <p>Realizzazione di azioni frammentarie e non condivise</p>	<p>Miglioramento del processo di insegnamento/apprendimento.</p> <p>Miglioramento degli esiti formativi.</p> <p>Conseguimento di competenze nel campo del rispetto della legalità e dell'ambiente.</p>	<p>Isolamento del docente/classe.</p> <p>Autoreferenzialità.</p> <p>Esiti educativi non soddisfacenti.</p>
<p>2) Relazionarsi condividendo comuni stili di insegnamento e metodologie di gestione delle classi/sezioni.</p> <p>Implementare pratiche didattiche innovative (uso delle TIC, apprendimento cooperativo).</p>	<p>Miglioramento delle relazioni docente/alunno, alunno/alunno e docente/docente.</p> <p>Maggiore coinvolgimento degli alunni nelle attività didattiche</p>	<p>Resistenza alla condivisione. Difficoltà nella gestione delle situazioni critiche.</p> <p>Difficoltà per la differente dotazione tecnologica individuale degli alunni</p>	<p>Miglioramento del clima della classe. Maggiore partecipazione degli alunni.</p> <p>Miglioramento degli esiti formativi</p>	<p>Isolamento docente/classe. Insorgere di possibili conflitti all'interno della classe.</p> <p>Differenziazione degli esiti per la differente dotazione tecnologica individuale degli alunni</p>
<p>3) Condividere ogni documento/protocollo da attivare riguardo gli alunni con BES.</p>	<p>Robusta azione didattica sostenuta da prassi condivise.</p>		<p>Assicurare a ciascun alunno il massimo sviluppo delle sue potenzialità.</p>	

Personalizzare gli interventi didattici (att. di compensazione e sviluppo)	Valorizzazione delle potenzialità. Sviluppo di conoscenze e abilità.		Miglioramento degli esiti formativi e conseguimento di competenze	
4) Programmare attività comuni tra ordini di scuola. Realizzare percorsi di conoscenza del sé e degli stili di apprendimento degli alunni.	Passaggio facilitato tra le classi-ponte. Sviluppo dell'autostima degli alunni	Non ottimale calibratura delle attività, dovuta all'insufficiente collaborazione tra i docenti. Sottovalutarne l'importanza e la ricaduta nel processo educativo.	Incremento della continuità didattica. Riduzione della dispersione scolastica. Sviluppo di capacità metacognitive e ricaduta positiva sul processo di apprendimento.	Disarmonia educativa e frammentarietà nel percorso. Azione didattica standardizzata. Ricaduta poco produttiva sul processo di apprendimento individuale
5) Promuovere nel territorio iniziative a carattere sociale e culturale. Attivare forme di flessibilità didattica e organizzativa. Digitalizzazione degli uffici di segreteria	Integrazione della scuola nel contesto sociale Ottimizzazione del tempo-scuola. Sviluppo dell'operatività e valorizzazione delle competenze	Mancanza di fini comuni tra enti Possibili difficoltà organizzative. Difficoltà nell'utilizzo delle nuove procedure	Sviluppo negli alunni atteggiamenti di rispetto e di integrazione sociale. Deciso miglioramento degli esiti formativi. Sviluppo dell'efficienza dei servizi amministrativi	Parziale riconoscimento del ruolo sociale e culturale della scuola. Date le difficoltà ridurre (o abbandonare) le azioni in flessibilità Resistenza al cambiamento
6) Elaborare la banca dati dell'Istituto sulle competenze professionali del personale Valorizzare le competenze del personale. Avviare azioni di formazione in servizio	Migliore utilizzo delle professionalità. Accrescere il grado di soddisfazione del personale Migliorare la professionalità del personale		Sviluppo dell'efficacia ed efficienza del servizio Identificazione del personale nell'Istituzione scolastica. Miglioramento degli esiti formativi e del servizio.	

7) Partecipazione dei genitori e degli enti nelle fasi progettuali e di realizzazione	Adesione delle famiglie al progetto educ. della scuola	Possibili difficoltà organizzative.	Sviluppo di pratiche collaborative di cittadinanza attiva tra scuola e famiglia	Resistenza alla collaborazione da entrambe le parti.
Avviare azioni comuni e condivise con gli enti del territorio in chiave di cittadinanza attiva.	Rendere la scuola luogo di collaborazione e scambio per azioni educative e culturali comuni.	Difficoltà di relazione/comunicazione con gli enti	Sviluppo di progetti integrati e del radicamento degli alunni nel territorio. Sviluppo di competenze in chiave di cittadinanza.	Resistenza all'interazione tra gli enti del territorio e la scuola.

La possibilità di effetti negativi a medio e lungo termine deve orientare verso l'attuazione di una precisa azione di monitoraggio e la successiva socializzazione degli esiti per individuare le azioni di adeguamento del processo.

Tabella 5 **Caratteri innovativi**

Per rilevare i caratteri innovativi del PDM, si è proceduto a confrontarlo con gli obiettivi che la Legge 107/2005 propone nell'appendice A e con i punti del processo innovativo individuati da INDIRE (appendice B)

Caratteri innovativi degli obiettivi	Connessione con il quadro di riferimento di cui alla legge 107/2015 e l'innovazione promossa da INDIRE
APPENDICE A L. 107/2015	
Promuovere nel territorio iniziative a carattere sociale e culturale. Avviare progetti comuni con enti del territorio per promuovere il rispetto della legalità e dell'ambiente	OBIETTIVI: D – E
Implementare pratiche didattiche innovative (uso delle TIC)	OBIETTIVO: H
Condividere ogni documento/protocollo da attivare riguardi gli alunni con BES. Personalizzare gli interventi didattici (att. di compensazione e sviluppo)	OBIETTIVO: J - N
Avviare azioni comuni e condivise con gli enti del territorio Promuovere nel territorio iniziative a carattere sociale e culturale.	OBIETTIVO: K
Attivare forme di flessibilità didattica e organizzativa.	OBIETTIVO: L
Programmare attività comuni tra ordini di scuola. Realizzare percorsi di conoscenza del sé.	OBIETTIVO: Q

APPENDICE B - INDIRE

Attivare pratiche didattiche innovative: utilizzo delle nuove tecnologie digitali, per la condivisione di contenuti culturali in ambienti collaborativi e inclusivi	PUNTI: 1 – 2 - 3
Attuare forme di flessibilità organizzativa e didattica per realizzare moduli per attività di compensazione e sviluppo degli apprendimenti	PUNTO: 4
Favorire pratiche educative che pongano al centro del processo il rapporto docente-alunno e alunno-alunno	PUNTO: 6

LA VALUTAZIONE DEI TRAGUARDI

L'azione di monitoraggio e di valutazione del PDM avrà cadenza quadrimestrale e sarà rivolta a verificare il conseguimento dei traguardi di cui alla sez. 5 RAV. Non meno importante sarà la riflessione che si svilupperà sui dati rilevati e sulla conseguente azione di miglioramento.

ESITI DEGLI STUDENTI TRAGUARDI (SEZ. 5 DEL RAV)	PERIODO RILEVAZIONE	RISULTATI ATTESI	RISULTATI RICONTRATI
RISULTATI SCOLASTICI	I QUADRIMESTRE	SVILUPPO DEL 20% DEGLI ESITI FORMATIVI DEGLI ALUNNI CHE SI COLLOCANO NELLA FASCIA MEDIO-BASSA RISPETTO AL PREC. ANNO SCOLASTICO	
	II QUADRIMESTRE		
RISULTATI DELLE PROVE NAZIONALI	I QUADRIMESTRE	PERVENIRE A UNA MAGGIORE STANDARDIZZAZIONE DELLE PROVE DI VERIFICA/VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	
	II QUADRIMESTRE		
RISULTATI DELLE PROVE NAZIONALI	II QUADRIMESTRE	MIGLIORARE DEL 20% I RISULTATI DELLE PROVE NAZIONALI RISPETTO AL PREC. ANNO SCOLASTICO	
	II QUADRIMESTRE	RAGGIUNGERE UNA MAGGIORE OMOGENEITA' TRA I RISULTATI DELLE DIVERSE CLASSI PARALLELE	
COMPETENZE IN CHIAVE DI CITTADINANZA	I QUADRIMESTRE	REALIZZARE UNA PROGETTUALITA' SPECIFICA PREVEDENDO OBIETTIVI E PERCORSI PER DOCENTI E GENITORI	
	II QUADRIMESTRE		
RISULTATI A DISTANZA	I QUADRIMESTRE	IMPLEMENTARE DEL 15% LA PARTECIPAZIONE DEI DOCENTI E DEI GENITORI A INIZIATIVE SPECIFICHE	
	II QUADRIMESTRE		
RISULTATI A DISTANZA	II QUADRIMESTRE	MIGLIORARE GLI ESITI FORMATIVI PER LE CLASSI IN USCITA RISPETTO AL PRECEDENTE A. S.	
	I QUADRIMESTRE	REALIZZARE FORME DI COLLABORAZIONE E SCAMBIO ATTIVO (ATT. LABORATORIALI) CON GLI ISTITUTI SUPERIORI	

CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL P.D.M.

Strategie di condivisione del PDM all'interno della scuola		
Momenti di condivisione	Persone coinvolte	Strumenti
ORGANI COLLEGIALI DIPARTIMENTI	Tutto il personale	Sito web della scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PDM all'interno della scuola.		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Organi Collegiali Assemblee Sito web della scuola	Docenti e Ata	Febbraio Giugno Settembre

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'ESTERNO.

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'ESTERNO		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Assemblee esplicative Sito web della scuola	Genitori e studenti Enti/territorio	Giugno /Settembre 2016

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Nome	Ruolo
Giuseppina Loi	Dirigente Scolastico
A. Rita Uccheddu	Docente Scuola Infanzia
M. Cristina Cimino	Docente Scuola Primaria
Marinella Dessì	Docente Scuola Sec. 1^ grado